

LAVORI PUBBLICI | L.R. n.8/2018

# La Regione Sardegna contro tutti

Dopo la delibera 63/1 del 20 dicembre 2018, nasce la Centrale di Progettazione in house. Patrizia Sini "Come RPT abbiamo ribadito assoluta contrarietà. Nessun beneficio per l'isola"

DI MICHELE SALIS

**N**on sono stati solo i tecnici sardi, riuniti nella Rete delle Professioni Tecniche a criticare aspramente e a opporsi alla decisione di costituire una società di progettazione delle opere pubbliche gestita in house dall'amministrazione regionale isolana. Nelle scorse settimane anche il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha diffuso una nota molto critica su questa scelta, definita "anacronistica" dal Presidente **Armando Zambrano**. Una presa di posizione netta, ma, come ha messo in luce il Vicepresidente vicario **Gianni Massa** "la complessità delle opere pubbliche richiede caratteri di multi e interdisciplinarietà che è impossibile trovare in una struttura pubblica come quella che viene ipotizzata". Le censure sono arrivate anche

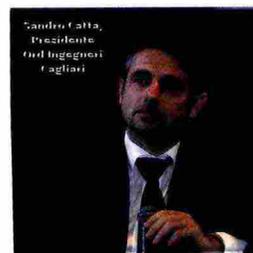
dalla società civile: addirittura, a dicembre, è nato un vero e proprio comitato contro la società di progettazione regionale. Tutto ciò non è bastato. **Con la delibera 63/1 del 20 dicembre 2018** la Regione ha dato vita a "Opere e Infrastrutture della Sardegna srl", dando seguito a quanto previsto dall'art. 7 della Legge Regionale sugli appalti (n. 8 del 2018). Dopo un dibattito interno e la riunione plenaria di Rete dell'8 gennaio, nei giorni scorsi, la Presidente della Rete delle Professioni Tecniche della Sardegna, **Patrizia Sini** (architetti) ha incontrato l'assessore regionale dei Lavori Pubblici, **Edoardo Balzarini** per chiedere, in primo luogo, la sospensione immediata della delibera 63/1, quindi l'attivazione di un tavolo tecnico per una programmazione partecipata della gestione delle Opere Pub-

bliche in Sardegna. "L'assessore, nel corso dell'incontro, ha escluso il blocco della delibera, ma si è detto disponibile ad attivare tavoli tecnici di lavoro sul piano industriale della società - spiega la Sini. Dal canto nostro, come Rete delle Professioni abbiamo ribadito assoluta contrarietà a una società di progettazione che in primo luogo andrebbe contro corrente rispetto a quanto accade a livello globale, dove ci si affida sempre più a professionalità differenti per una progettazione integrata per garantire opere di qualità, e, in secondo luogo, non porterebbe nessun beneficio al tessuto economico isolano, anzi, andrebbe a incidere pesantemente su un mercato già in crisi". "La Pubblica Amministrazione sarda ha grandi professionalità, con specifica formazione per la gestione del processo di pianifi-

cazione e attuazione dell'opera pubblica. Ha senso - si domanda il Presidente Sandro Catta - chiedere loro di occuparsi di progettazione quando c'è un mercato del lavoro popolato da professionisti di livello e colpito da una crisi senza precedenti?". Tanto più dal momento che, come si apprende, la società inizierebbe l'attività con soli otto tecnici in organico e con il compito di gestire opere per un valore complessivo di svariate decine di milioni di euro e di varia natura, accentrando in sé proprio quelle fasi progettuali che dovrebbero essere frutto di procedure concorsuali, pensate espressamente per mettere in concorrenza i migliori professionisti. "Appare evidente - conclude Catta - che un organico così esiguo non possa sostituire le professionalità multidisciplinari necessarie per gestire opere di tale entità e per le quali la

stessa società avrebbe la coincidenza, tra l'altro, del ruolo di controllore (R.U.P.) e di control-lato (progettista e D.L.)".

— "Un organico così esiguo non può sostituire le professionalità multidisciplinari necessarie" —



Sandro Catta, Presidente Ordine Ingegneri Cagliari

© È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti ivi inclusa la riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione

